



Politica contrattuale

La politica contrattuale del SEV ha solide basi e, almeno per quanto riguarda i settori tradizionali, si muove su un terreno sicuro: dopo vent'anni di politica contrattuale, gli anni pionieristici con miglioramenti sostanziali sono sicuramente passati, ma gestiamo gli ormai 76 CCL con notevole esperienza e finora siamo riusciti ad evitare peggioramenti o ad ottenere miglioramenti. In molti CCL, ad esempio, siamo riusciti ad attenuare i peggioramenti connessi alla revisione della Legge sulla durata del lavoro (LDL), e anche in altri punti stiamo migliorando ulteriormente normative esistenti. Un importante contributo lo ha dato il fatto di essere riusciti non solo a preservare, ma anche a migliorare puntualmente il contratto collettivo «faro», ovvero il CCL FFS e FFS Cargo.

Politica contrattuale «tradizionale»

La posizione adottata due anni fa di approfondire alcuni temi contrattuali tradizionali, come la gestione dei casi di malattia o l'idoneità professionale, viene perseguita, ma è ancora lungi dall'essere saldamente ancorata nel sistema attuale; due anni non sono sufficienti. Ma è manifesto che abbiamo toccato argomenti fondamentali, il che ha determinato una maggiore consapevolezza anche da parte dei datori di lavoro. Le soluzioni, tuttavia, sono ancora in fase di elaborazione e siamo ancora lontani da un consolidamento. La rotta va quindi mantenuta.

Politica contrattuale «allargata»

Sempre due anni fa abbiamo sollevato tematiche con un ruolo finora minimo se non nullo nei CCL. Il problema principale è l'erosione incontrollata delle rendite delle casse pensioni. Anche in questo caso, riguardo a una posizione migliore dei sindacati sul fronte delle misure di attenuamento siamo solamente agli inizi, motivo per cui questa importante direzione va mantenuta.

Ciò significa portare avanti soluzioni sul fronte dell'incapacità di lavoro limitata all'impiego e valutare concretamente soluzioni di pensionamento flessibile.

Politica contrattuale a livello «politico»

L'importanza dei contratti collettivi di lavoro per definire le condizioni d'uso nei rami professionali non è diminuita. Per tale motivo abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a concludere CCL anche laddove contiamo pochi o nessun socio, senza voler con ciò minimizzare l'importanza di una forte adesione. Al contrario: attualmente stiamo portando avanti più di un progetto di questo tipo, pur senza sapere se avrà successo, soprattutto per il fatto di non poter ricorrere alla base sociale o al grado di organizzazione. Ma non siamo ancora al punto di poter stabilire se questa rotta sia appropriata o meno, motivo per cui dobbiamo proseguire su

questa via. Il riferimento diretto ad altri testi di orientamento, in particolare sulla politica dei trasporti, è troppo importante per ripiegare prematuramente.